

LA FONDAZIONE DI ERACLEA PONTICA: ALCUNE RIFLESSIONI

Stefania Gallotta

Università degli Studi della Basilicata

Abstract

Foundation of Herlacea in Pontus: Some Observations

The aim is to investigate the mythical foundation of Heraclea, based on the few sources known to us. A complex and articulated picture will be outlined, which, however, will demonstrate how the polis managed to obtain a prominent place in the Greek mythical tradition.

Keywords: Eraclea Pontica, Erodotto, Mileto, Megara.

Apoll. Rh. II 841–850 così racconta: “Il dio vaticinò ai Megaresi e ai Beoti di fondare la città attorno all’olivo sacro che era cresciuto sulla tomba di Idmone; e, infatti, come dice Erodotto, nell’agorà degli Eracleoti c’è la tomba su cui si trova l’olivo selvatico.”¹

Il racconto di Erodotto non è l’unica testimonianza relativa alla fondazione della città di Eraclea e al suo ecista, ma si inserisce in un quadro più complesso e per alcuni aspetti ancora oscuro.² Tra i casi più interessanti di racconti di fondazione, Eraclea Pontica è infatti di certo uno di questi. Vediamo perché.

Le fonti attribuiscono a Megaresi e Beoti la nascita della polis, avvenuta quando Ciro prese la Media.³ A questa tradizione si affianca un’altra che ipotizza una partecipazione dei soli Megaresi o dei soli Beoti all’evento.⁴ Giustino, infatti, ricorda che l’oracolo delfico aveva consigliato ai Beoti, afflitti da una pestilenza, di fondare una città sacra ad Eraclea nella regione del Mar Nero (Giustino XVI, 3, 4–7). I Beoti, però, timorosi di affrontare

¹ Si confrontino anche Ephor., *FGrHist* 70 FF 44a (Schol. in Ap. Rhod. II 845); 44b (Schol. in Ap. Rhod. II 351 = Euphor., fr. 177).

² Sulla storiografia greca frammentaria sul proveniente da Eraclea Pontica si consulti Gallotta 2009, 431–445. Erodotto, Nymphis, Promathidas, Domizio Callistrato, Amphiteos sono gli storici eracleoti da cui si può ricavare e in parte ricostruire il passato mitico e storico della città.

³ Ps. Skymn, fr. 31 ci fornisce la data della fondazione, tra il 560 e il 550 a.C.; utile per una ricostruzione più articolata e con delle differenze: Pausania, V, 26, 7. 2.

⁴ Senofonte, *Anabasi* VI, 2, 1, da cui anche probabilmente Arriano, *Periplo P. Eux.* 18 e Diodoro XIV, 31, 3.

una lunga navigazione, non seguirono il consiglio dell'oracolo, ma poi, sconfitti dai Fociesi in battaglia, consultarono nuovamente l'oracolo che consigliò come rimedio per la guerra ciò che aveva già detto loro per la pestilenza. Radunati i coloni, partirono per il Mar Nero e fondarono la città di Eraclea. In Pausania emerge una differenziazione: i Megaresi fondarono Eraclea, mentre i Beoti si limitarono a partecipare (Pausania, V, 26, 7). Si può ammettere, dunque, che il contingente di coloni più consistente era di origine megarese, mentre i Beoti appaiono come co-fondatori della città. Pausania specifica che l'apporto beotico alla fondazione di Eraclea era costituito dalla città di Tanagra; Tebe, che contribuì con il maggior numero di coloni, diede alla città il compito di organizzare la spedizione coloniale.⁵

Particolarmente interessante, sull'apporto megarese alla fondazione della città, è la riflessione avanzata: tra i studiosi, da Legon, secondo cui tale evento si inserisce in un quadro storico abbastanza complesso relativo alla perdita megarese del porto di Nisea e soprattutto dell'isola di Salamina a favore degli Ateniesi.⁶ La perdita dell'isola comportò una serie di problematiche politiche e sociali, che Megara tentò di risolvere accettando l'iniziativa beotica di fondare una colonia nel Ponto. L'oracolo di fondazione della colonia, così come presentato da Apollonio, si rivolge ai Megaresi con l'appellativo 'Nisei': a quei Megaresi a cui da poco è stato restituito il porto di Nisa il Dio ha ordinato di fondare la città di Eraclea.

A questa tradizione dorica si aggiunge anche la voce isolata di Strabone (XII. 3.4), che, invece, attribuisce ai Milesi la fondazione di Eraclea.⁷ Non volendo qui entrare in una annosa questione, abbastanza recentemente si è concordi nel ritenere che Strabone si inserisce in una precisa dinamica di appropriazione della colonia megarese da parte di Mileto. Il geografo riporta la notizia di un contatto tra Milesi e Mariandini (che occupavano quella regione) e fa di Eraclea una fondazione milesia, accogliendo quanto la tradizione milesia sugli ecisti delle città, Tizia e Mariandino, miravano a concludere: al tempo degli eroi capostipiti dei Mariandini, i Milesi si erano già insediati ad Eraclea, pertanto essi ne sono i primi fondatori; la fondazione ad opera dei Megaresi e Beoti verrà solo dopo.⁸

Sarebbe, quindi, condivisibile la tesi secondo cui un primo nucleo di coloni provenienti da Mileto raggiunse le coste meridionali del Mar Nero, dove poi sorgerà la polis, prima dei Megaresi e dei Beoti. Va ricordato poi che Eraclea sorge non lontano dalla

⁵ Sulle città che avrebbero partecipato insieme con Megara si consultino Asheri 1972, 23–28; Burstein 1976, 15–17; Legon 1981, 80–82. Oltre a Tebe e Tanagra anche altre città sono state chiamate in causa per aver fornito coloni ad Eraclea: Sife, città costiera situata sul golfo di Crisa e nel territorio di Tespie, ha come eroe eponimo Tifi, il timoniere di Argo, morto ad Eraclea; Tespie per gli stretti legami con Sife, suo porto; Panelo, piccola località non identificata situata nei pressi di Eraclea che, secondo la tradizione sarebbe stata fondata da un nobile eracleota originario della Beozia; Delio, località nel territorio di Tanagra. Secondo Burstein (1976), l'iniziativa di fondare Eraclea sarebbe spettata ai Beoti i quali, non riuscendo a radunare un numero adeguato di coloni, chiesero a Megara di assumere la responsabilità della fondazione.

⁶ Di questo avviso è Legon 1981.

⁷ Relativamente alla partecipazione dei Milesi, va ricordato il lungo e articolato studio della Polito 2010, 70 e ss.; Polito 2011, 65–100. Si consultino Eforo, *FGrHist* 70 FF 44a (Schol. in Ap. Rhod. II 845); 44b (Schol. in Ap. Rhod. II 351 = Euforione, fr. 177) che conserva anche il nome dell'ecista, Gnesioco.

⁸ Si confronti anche Desideri 1967, 391 e ss.; Desideri 1991, e più recentemente anche Avram 2009, 221 e ss.

ben nota colonia milesia Sinope.⁹ Maggiori dubbi invece si hanno nel ritenere la notizia in questione un mero errore di Strabone che avrebbe confuso le notizie su Sinope, attribuendole ad Eraclea, data la vicinanza tra le due città.¹⁰

Cosa possiamo ricostruire sul suo passato mitico? Un legame imprescindibile tra Eraclea ed Eracle è evidente, non solo dal nome, ma anche dai racconti mitici che legano Eracle all'area dove fu fondata la polis; proprio nei suoi pressi Eracle avrebbe trovato l'accesso che lo condusse dinanzi a Cerbero, il cane a tre teste a guardia degli Inferi.¹¹ Eracle però nella tradizione non figura come il fondatore di Eraclea. In particolare, nelle *Argonautiche* di Apollonio Rodio si legge dell'indovino Idmone e del pilota Tiphys, due Argonauti che trovarono la morte e la sepoltura nella terra che sarà degli Eracleoti. Apollonio, riportando anche la testimonianza di Erodoro, riferisce che i tumuli erano due e che quello di Idmone era segnalato da un tronco di ulivo, intorno al quale l'oracolo ordinerà di costruire la città, specificando che dovrà essere onorato Idmone come ecista.

Erodoro, quindi, è la fonte principale in merito all'ecista della polis, ma non l'unica.¹² Dell'autore ci sono pervenuti una sessantina di frammenti, che risalgono per lo più ad un' *Eracleide* e ad una *Argonautica*; è probabile che un altro dei suoi scritti avesse per argomento la saga di Pelope. La scelta fu probabilmente dovuta a prima di tutto ad una volontà di affermare la presenza della città nel contesto della tradizione mitologica greca. Erodoro ha anche inteso, con la sua opera, ricostruire la preistoria mitica della sua città col suo territorio, e si colloca perciò necessariamente come punto di riferimento della grande storiografia eracleota dei decenni e dei secoli che seguiranno. Gli scolii relativi ai versi di Apollonio, oltre a riportare il frammento di Erodoro, aggiungono altre informazioni tratte dallo storico eracleota Promathidas, che è un'altra fonte importante per la ricostruzione mitica della città (Promatida, *FGrHist* 430 F 3 (= Schol. Apoll. Rh. II 844–7a). Secondo Promathidas l'eroe sepolto ad Eraclea fu chiamato Agamestore, perché si ignorava la vera identità di colui che fu designato dal dio come protettore della città. A Promathidas si deve, secondo Desideri, l'iniziativa di aver sostituito all'eroe locale Agamestore l'argonauta Idmone, cioè per collegare le origini della città alla saga argonautica.¹³ Anche Nymphis riferisce dell'ecista della polis, dicendo che l'indovino Idmone morì nel territorio eracleota, aggiungendo però un particolare assente in Erodoro: l'uccisione di Idmone ad opera di un cinghiale, annotazione che si ritrova anche in Apollonio.¹⁴

Chi è Agamestore e che ruolo avrebbe nella storia mitica della città? La risposta non è semplice e diverse sono state le ipotesi avanzate dagli studiosi. Se Burstein vede in Agamestore una divinità mariandina, invece Jacoby (1912) lo identifica con il capo

⁹ In ogni caso, ad Eraclea la sola impronta 'visibile' è quella megarese. Cfr., tra gli altri, recentemente Avram 2009, 221.

¹⁰ La presenza di toponimi ionici indicherebbe semplicemente una frequentazione del territorio da parte di gente di tradizione ionica in un periodo precedente alla fondazione di Eraclea, anche perché infatti, le pubbliche istituzioni note in città erano certamente di tradizione dorica, in particolare megarese.

¹¹ Nei culti cittadini grande rilevanza di certo ricopriva la figura di Eracle, dato che proprio sull'acropoli sorgeva un tempio a lui dedicato. In aggiunta a ciò va anche ricordato che era abitudine per gli Eracleoti donare ad Olimpia offerte che rappresentavano le gesta dell'eroe. Boardman 1990, 113–114.

¹² Borin 1995, 145 e ss.

¹³ Fonte di Trogo è probabilmente lo storico eracleota Nymphis; cfr. Desideri 1967, 391–392; Saprykin 1997, 14.

¹⁴ Iust. XVI 3, 4–7.

eroicizzato dei coloni beoti che presero parte alla fondazione di Eraclea¹⁵. E Gnesioco? Se Agamestore è l'ecista beotico di Eraclea, Gnesioco sarebbe quello megarese, sostituito poi da Idmone nel momento in cui gli storici locali (in primis Erodoro) volevano celebrare la propria patria inserendola nella grande mitologia greca.

BIBLIOGRAFIA

- Asheri, D., (1972), Über die Frühgeschichte von Herakleia Pontike, in: *Forschungen an der Nordküste Kleinasiens I. Ergänzungsbände zu den Tituli Asiae minoris*, Nr. 5, Wien: 9–34.
- Avram, A. (2009), Héraclée du Pont et ses colonies pontiques: antécédents milésiens (?) et empreinte mégarienne, in: M. Lombardo e F. Frisone (a cura di), *Colonie di colonie: le fondazioni sub-coloniali greche tra colonizzazione e colonialismo* (Atti del Convegno Internazionale. Lecce, 22–24 giugno 2006), Galatina: 209–227.
- Boardman, J. (1990), Herakles and the Argonauts, *LIMC* V/1: 113–114.
- Borin, P. (1995), Ricerche su Erodoro di Eraclea (FGrHist 31), *Acme* 48: 145–154.
- Burstein, S. M. (1976), *Outpost of Hellenism: The Emergence of Heraclea on the Black Sea*, Berkeley–Los Angeles–London.
- Desideri, P. (1967), Studi di storiografia eracleota, *SCO* 16: 366–416.
- Desideri, P. (1991), Cultura eracleota: da Erodoro a Eraclide Pontico, in: B. Rémy (éd.), *Pontica I. Recherches sur l'histoire du Pont dans l'antiquité*, Istanbul: 7–24.
- Gallotta, S. (2009), Introduzione ai ΠONTIKA, in: E. Lanzillotta, V. Costa, G. Ottone (a cura di), *Tradizione e trasmissione degli storici greci frammentari. In ricordo di Silvio Accame* (Atti del II Workshop Internazionale, Roma 16–18 febbraio 2006), Tivoli: 431–445.
- Jacoby, F. (1912), Herodoros (4), *RE* VIII/1: 980–987.
- Legon, R. P. (1981), *Megara, the Political History of a Greek City-State to 336 B.C.*, Ithaca–London.
- Polito, M. (2010), Una nota a Strabone XII 3, 4: sulla fondazione di Eraclea Pontica ad opera dei Mile-si, in: C. Talamo (a cura di), *Saggi di commento a testi greci e latini 2* (Quaderni del Dottorato di ricerca in Filologia Classica 2), Pisa: 51–70.
- Polito, M. (2011), I racconti di fondazione su Mileto: antichi nomi della città ed eroi fondatori, *Inci-denza dell'Antico* 9: 65–100.
- Saprykin, S. J. (1997), *Heracleia Pontica and Tauric Chersonesus before Roman Domination (VI–I centuries B.C.)*, Amsterdam.

¹⁵ Agamestore è un eroe di stirpe beotica, inserito all'interno della genealogia beotica in quanto figlio di Laio, re di Tebe.